

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEL MINISTERO  
DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA PEL 1870.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito del bilancio della pubblica istruzione per l'anno 1870.

La discussione rimase interrotta al capitolo 4, *Isppezioni ordinate dal Ministero, missioni, ecc.*, lire 30,000.

(La Camera approva.)

*Amministrazione provinciale.* — Capitolo 5. *Amministrazione scolastica provinciale* (Personale), lire 327,465.

(La Camera approva.)

Capitolo 6. *Amministrazione scolastica provinciale, indennità agli ispettori di circondario per le spese di giro*, lire 140,000.

(La Camera approva.)

*Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.* — Capitolo 7. *Personale dirigente, insegnante, di segreteria e di servizio addetto all'Università.* Somma proposta dal Ministero, lire 2,387,919 41, e dalla Commissione, lire 3,377,919 41.

La parola spetta all'onorevole Mantegazza.

MANTEGAZZA. Già da più anni si ripete alla Camera un lamento che riguarda un personale importantissimo ed onorevolissimo della istruzione superiore. Ora la imminenza di una legge, ora è quella fatalità di cui parlava l'altro giorno e che pesa sul bilancio della pubblica istruzione, e rimaniamo sempre sordi a quel giusto lamento che pure giunse qui, per le parole autorevoli di alcuni nostri colleghi, e per mezzo di petizioni dirette alla Camera ed al Ministero. Lo stesso relatore del bilancio, in quella sua classica relazione, che ormai segna un'epoca nuova, direi, nella storia dei nostri lavori, scriveva queste parole che voglio ora ripetere, perchè alla domanda che egli faceva a se stesso e alla Camera e al ministro, venga oggi a dar una risposta.

Egli diceva un anno fa:

« Ai vari stabilimenti scientifici va annesso un personale numeroso di assistenti, aiuti, preparatori, settori, ecc., che concorrono nell'opera dell'insegnamento e delle esercitazioni pratiche. In generale gli stipendi di tutto questo personale, di cui si comprende l'importanza, sono modicissimi, miseri talvolta. Per una sessantina e più si sale a non più di lire 1000 e si discende fino a 300. Molti di quegli impiegati sono stabili e manca loro ogni ulteriore carriera. È una condizione di cose anche questa, alla quale bisognerà pure pensare, elevando la remunerazione in modo conveniente. Non facciamo nessuna proposta concreta, anche per la difficoltà di renderci conto delle varie situazioni e circo-

stanze, sia personali, sia locali; ma crediamo che lo stato delle cose meriti di essere segnalato all'amministrazione. »

Passò un anno, e oggi lo stesso relatore ripete lo stesso lamento; eppure non si è provveduto: questo stato di cose non può più oltre durare.

Oltre gli onorari indecorosi degli assistenti (e se avessi un altro aggettivo lo adoprerei per indicare il modo con cui sono pagati gli assistenti delle scienze sperimentali nelle Università italiane) io trovo che abbiamo un inconveniente ancora più dannoso, abbiamo le cattedre vuote. Ogni volta che si presenta un concorso si mandano lamenti alla Camera e al Governo perchè non si presentano concorrenti, e ogni giorno si deplorano i molti incaricati, i molti professori straordinari. Eppure ciò avviene, non solo per le tristi necessità della nostra finanza, ma anche perchè non abbiamo fatto nulla per avere un buon personale secondario, non abbiamo le piante perchè abbiamo distrutto il vivaio. Ora io, appellandomi dal Messedaglia professore al Messedaglia relatore, gli domando: se i vostri occhi sono così acuti da leggere nelle pieghe più celate del nostro bilancio le piaghe della nostra istruzione, perchè non provvedete, perchè non cambiate le cifre? Io so benissimo che cosa mi risponderete. Si dirà come si disse l'anno scorso, come si disse due anni fa: stiamo per discutere una legge importante dell'istruzione; si differiscano le proposte e i provvedimenti per quell'epoca.

Si rispondeva lo stesso quando l'onorevole Bonghi nel 1863 proponeva un'inchiesta sulla istruzione superiore; si rispondeva nello stesso modo due anni fa, quando io rifaceva la stessa domanda. Qui si rimandano sempre le questioni da Erode a Pilato. Dovremmo proprio aver tutti al nostro posto la famosa catinella di Ponzio Pilato per lavarci le mani; ma io non mi accontento più della promessa di rinvio alla discussione delle proposte di leggi future, io domando, invece di una legge, una modesta riforma fatta per mezzo delle cifre del bilancio.

E siccome dalle leggi ci si rimanda sempre ai bilanci, e dai bilanci alle leggi, così pregherei l'onorevole relatore di dare una risposta categorica alle mie domande.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Boni.

MASSARI G. Domando la parola.

DE BONI. Io parlo su di un altro argomento benchè sopra il medesimo capitolo; e per non intralciare la materia, se l'onorevole relatore vuole rispondere all'onorevole Mantegazza, io gli cedo il turno della parola.

MESSEDAGLIA, relatore. Io non ho che poche parole a rispondere all'onorevole Mantegazza.

Lo ringrazio della stima veramente soverchia che egli fa del mio lavoro dell'anno passato. Io ho trattato